

Allevare maiali con uno scopo: la storia di PIGGLY

In Europa, il progetto **mEATquality** sta lavorando a stretto contatto con gli agricoltori per capire come le pratiche di allevamento estensivo possano migliorare la qualità della carne, il benessere degli animali e la sostenibilità ambientale, continuando a sostenere l'economia agricola. Dietro ogni transizione c'è una storia personale: una motivazione, una sfida e una visione per il futuro.

Oggi ci rechiamo nel Nord Italia, dove **Sergio Visini** gestisce **PIGGLY – Birla Società Agricola S.R.L.**, un'azienda agricola che è diventata un punto di riferimento per la produzione sostenibile di suini.

Un'azienda agricola con una visione

Immersa tra i dolci paesaggi di Verona e Mantova, PIGGLY si distingue come la **prima azienda agricola italiana certificata 100% senza antibiotici dalla nascita**. Qui i suini nascono, vengono allevati e macellati in strutture create con un unico obiettivo: *il comfort prima di tutto*. Luce, aria fresca, spazio, tranquillità: tutto è stato progettato per ridurre lo stress e favorire il comportamento naturale.



PIGGLY fa parte di catene di salumi di alta qualità, tra cui i produttori di Prosciutto San Daniele per il mercato statunitense. Ma dietro questo status premium si nasconde un lungo percorso di innovazione.

L'inizio di una nuova filosofia

"Il progetto è nato nel 2009 con l'obiettivo di creare un modello di agricoltura sostenibile, attento al vero benessere degli animali e rispettoso dell'ambiente", ricorda Sergio. "Abbiamo scelto con grande cura i siti di produzione. Il progetto è stato realizzato senza vincoli o eredità culturali, coinvolgendo professionisti esterni al settore suinicolo".

Senza vecchie strutture da adattare o abitudini da combattere, PIGGLY è stato modellato intorno **al benessere degli animali, al basso stress e alla sostenibilità misurabile**. La produzione senza antibiotici e un'impronta di carbonio certificata sono diventati obiettivi centrali e, in seguito, importanti risultati.

Alimentato dalla natura

Quando l'azienda agricola è diventata pienamente operativa nel 2017, le aspettative si sono rapidamente trasformate in risultati. "Il benessere degli animali è migliorato notevolmente", spiega Sergio. "Usiamo pochissimi antibiotici (solo per singoli animali) e i comportamenti legati allo stress, come il mordere la coda, sono scomparsi".



Il design dell'azienda agricola gioca un ruolo fondamentale. PIGGLY segue un principio che Sergio definisce **"semplicità funzionale"**: stalle progettate con cura con ventilazione naturale, spazi tranquilli e sistemi di pavimentazione facili da gestire. Questo approccio favorisce sia il comfort degli animali che il lavoro quotidiano del gruppo.



L'energia segue la stessa logica. I pannelli solari rivestono i tetti, producendo elettricità pulita. Un impianto di biogas trasforma il letame in calore per le stalle di svezzamento e gli uffici. Ogni anno, il sistema produce milioni di chilowattora di energia rinnovabile e il digestato residuo fertilizza i campi. All'interno delle stalle, uno spray a base di microrganismi

naturali aiuta a ridurre gli odori e l'ammoniaca.

"Nulla va sprecato", afferma Sergio. "Tutto alimenta la fase successiva".

Il coraggio di innovare

Ogni grande cambiamento comporta delle sfide e la trasformazione di PIGGLY non ha fatto eccezione.

"La nostra visione strategica è stata la nostra guida", afferma Sergio. "Sapevamo di poter migliorare il benessere degli animali e ridurre il nostro impatto ambientale. Questa convinzione ci ha spinto a superare ogni dubbio".

Oggi, visitatori provenienti da tutta Europa vengono a vedere come PIGGLY combina lettiere di paglia, ricambio d'aria naturale, pavimenti isolati e monitoraggio continuo dell'aria nella stalla. L'azienda agricola è spesso citata come esempio di progettazione pratica e lungimirante.

"Abbiamo dimostrato che i maiali allevati con rispetto producono carne di qualità superiore e che gli agricoltori possono guidare il cambiamento di cui il nostro settore ha bisogno".

Cosa lo ha aiutato lungo il percorso

Alla domanda su cosa lo abbia sostenuto di più, Sergio non esita.

"La cultura d'impresa", risponde. "Le catene di approvvigionamento di alta qualità dipendono dagli agricoltori e le associazioni ci aiutano a condividere le conoscenze e a crescere insieme".

L'enfasi di PIGGLY su strutture semplici e ben progettate ha anche creato un ambiente più tranquillo per i lavoratori, rendendo l'osservazione e la cura più facili e significative.

Tre parole che definiscono il percorso: Visione - Competenza - Determinazione

Un messaggio ai colleghi agricoltori

Gli altri dovrebbero adottare pratiche più estese e sostenibili?

"Assolutamente sì", afferma Sergio. "Gli agricoltori dovrebbero essere nuovamente considerati attori chiave nella definizione dei loro territori. Il cibo e la terra raccontano la storia di una civiltà".

Ma sottolinea anche una verità pratica:

"Queste pratiche devono essere economicamente sostenibili. PIGGLY dimostra che, se fatte bene, sostenibilità e redditività possono andare di pari passo".

La storia di PIGGLY ci ricorda che il futuro dell'agricoltura è già qui. Con un design accurato, energie rinnovabili e un sincero rispetto per gli animali, Sergio Visini ha creato un sistema che fa bene ai maiali, alla terra e agli affari. Il suo percorso dimostra che un cambiamento significativo è possibile e che tutto inizia con una visione chiara e il coraggio di seguirla.



Questo materiale è stato preparato da T. Kugeleva (Ecovalia) e P. Ferrari (CRPA). Tutte le foto sono state fornite da S. Visini.

Il progetto *mEATquality* mira a fornire ai consumatori carne suina e pollame di migliore qualità e agli animali un elevato livello di benessere, sviluppando conoscenze scientifiche e soluzioni pratiche insieme agli agricoltori e ai partner della filiera. Il progetto è coordinato da Wageningen Research (Paesi Bassi) ed è composto da un gruppo multidisciplinare di 17 organizzazioni partner che rappresentano 7 paesi dell'UE. Il progetto è in corso da ottobre 2021 a marzo 2026.



Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101000344. Il presente materiale riflette le opinioni dell'autore e non riflette necessariamente le opinioni o la politica della Commissione Europea.